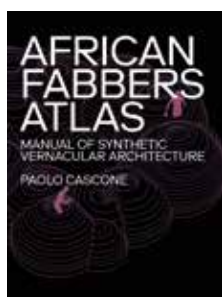


a cura di  
Matteo Vercelloni

## African Fabbers Atlas

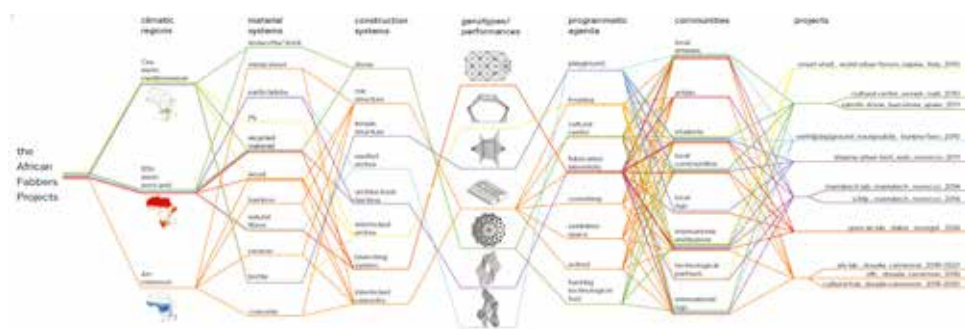
di Paolo Cascone, ACTAR Editore 2025,  
pagg.215, € 32,00.



**African Fabbers;**  
**Diagramma**  
**tassonomico di**  
**connessione tra**  
**culture ad alta e bassa**  
**tecnologia.**

Il tema dell'architettura moderna in Africa è storicamente strettamente legato alla colonizzazione del continente da parte dei paesi occidentali. Solo negli ultimi decenni si assiste ad un'attenzione e ad un ascolto verso le forme di costruzione vernacolari e spontanee della storia dei vari paesi africani. Architetti di varia formazione e di diverse nazionalità, abbandonata la pratica di esportare e imporre figure architettoniche proprie dei paesi occidentali o stilemi neocoloniali, si concentrano sull'interpretazione di soluzioni legate al clima (ombreggiamenti, coperture ventilate, facciate schermate, tecniche di climatizzazione naturale, uso di materiali locali) e alle diverse espressioni antropologiche-culturali dei luoghi in cui ci si trova ad operare. Questo libro si inserisce in tale vettorialità raccogliendo i risultati di quindici anni di ricerca applicata condotta in Africa dall'autore con CODESIGNLAB. Offrendosi come una raccolta di saggi e di interviste a vari architetti il volume, in lingua inglese, si propone come "una piattaforma adattiva sull'architettura sintetico-vernacolare in Africa e sul suo potenziale ruolo di motore culturale per gli scenari globali". Non si tratta certo di proporre un revival delle forme spontanee delle costruzioni africane, piuttosto di ricercarne senso e attualità compositiva anche alla scala urbana. In

# Libri di novembre



questo senso il libro propone una sorta di "agenda operativa di possibili strategie in linea con diverse condizioni contestuali, in particolare antropologiche e climatiche" rispondendo in modo operativo "all'esigenza culturale globale di un cambiamento ecologico nei processi di progettazione e produzione contemporanei, che dovrebbero collegare culture ad alta e bassa tecnologia". L'Africa come possibile laboratorio per un progetto di architettura decolonizzato.

## Il design come attitudine

di Alice Rawsthorn, Johan & Levi Editore 2025,  
pagg.214, € 26,00.

László Moholy-Nagy (1895-1946) artista multidisciplinare ungherese, carismatico protagonista dell'avanguardia costruttivista della prima metà dei '900, docente alla Bauhaus, teorico della visione e instancabile sperimentatore nel campo della fotografia, nel suo libro "Vision in Motion", pubblicato solo dopo la sua scomparsa nel 1947, definì una sorta di manifesto attitudinale per il design e l'arte, la tecnologia, l'educazione alla creatività, rispetto al ruolo attivo di queste discipline nella società. Si definiva in pratica a chiare lettere "una fede incrollabile nella capacità del design di costruire un mondo migliore" come sottolinea l'autrice di questo volume che a quel messaggio intende riportarsi nella condizione contemporanea rintracciandone senso e pratiche in corso. "Il design

non è una professione, è un'attitudine [...] universalmente valida all'intraprendenza e alla creatività, che consenta ai progetti di essere visti non separatamente, ma in relazione ai bisogni dell'individuo e della comunità" scriveva Moholy-Nagy. A questo messaggio si riconducono i capitoli del libro di Alice Rawsthorn, critica di design e fondatrice insieme a Paola Antonelli di Design Emergency, piattaforma di ricerca e podcast che studia il ruolo del design nella costruzione di un futuro migliore. Nel volume si racconta come i designer stiano reagendo in chiave di progetto strategico e multidisciplinare, più che di prodotto industriale, alle emergenze del pianeta liberando la progettazione dai vincoli del ruolo professionale tradizionale, legato alla funzione e all'estetica del prodotto, ruolo ricoperto sin dalla Rivoluzione Industriale. Attraverso la lettura di casi emblematici e di temi di attualità (dal tramonto degli oggetti alla 'fiera del divertimento' del Salone del Mobile milanese) emerge un'idea di design estesa ad altre discipline; il "Design Attitudinale" come strumento corale per migliorare la nostra vita.

